

# Kibarè

## Cooperazione con il Burkina Faso Onlus

MARZO 2016

Cari amici,

apriamo questa newsletter con un grazie di cuore ai sostenitori che, raccogliendo l'appello da noi lanciato nel mese di gennaio per ricostruire la casa di Mamadou, uno dei ragazzi della grande famiglia di Kibarè, non hanno esitato a contribuire permettendoci, in tempi veramente record, di raccogliere i fondi necessari per restituire la dignità di un'abitazione a questo ragazzo, alla mamma e alla sorellina.

Viviamo momenti storici che, spesso, ci convincono che la fratellanza tra esseri umani sia ormai un'obsoleta utopia di pochi. Inorridiamo di fronte ai numeri relativi alle vite distrutte nei naufragi dei viaggi della speranza, sotto i bombardamenti nei paesi devastati dalla guerra, nelle cruente lotte intestine in alcune aree del mondo, negli attentati terroristici generati ovunque. Inorridiamo...ma poi voltiamo pagina e in brevissimi lassi di tempo l'orrore, l'indignazione, la commozione lasciano il posto all'assuefazione e il dolore scompare assorbito dalla consuetudine e dalla rassegnazione. Alcuni di questi orrori sembrano essere di serie B...la stampa a malapena ne parla, soprattutto se hanno luogo in paesi africani. Le vittime sono in buona parte bambini...ma abbiamo bisogno di fotografie, come quella del piccolo Ayal apparsa su tutti i giornali del mondo, per ricordare a noi stessi che è anche nostra la responsabilità della conclusione di queste vite stroncate sul nascere. Quanto stiamo vivendo è il risultato di secoli di ingiustizie sociali, di sopraffazioni, di priorità data al benessere di pochi a scapito dell'esistenza di molti, di politiche corrotte e improntate a sommersi interessi economici, di odio mascherato da credo religioso. Lo stiamo vivendo e lo accettiamo, vittime e complici di sistemi ai quali fatichiamo a ribellarci perché questa ribellione comporterebbe troppe rinunce a stili di vita dai quali non vogliamo allontanarci. E ci sentiamo tranquilli con la coscienza esprimendo sui social networks la nostra indignazione e la nostra ideale partecipazione al dolore generato da eventi che prescindono da noi ma non dalla nostra connivenza.

Ecco perché un gesto silenzioso, quasi anonimo, l'attenzione per un essere umano che è in difficoltà e che non ha colpe per essere nato in una realtà che noi fatichiamo anche soltanto ad immaginare, ci restituisce la fiducia nella nostra capacità di guardare oltre le difficoltà quotidiane. Ci ricorda che l'essere umano racchiude, dentro di sé, un'infinita ricchezza di espressione di sentimenti anche positivi. Ci insegna che allargare le braccia per accogliere nella nostra vita le difficoltà degli altri può essere un insegnamento e un esempio prezioso per chi, per svariati motivi, ha costruito intorno a sé e alla propria coscienza, barriere invalicabili.

Grazie!!!

Olivia Piro





L'attacco terroristico del 16 gennaio 2016 non ha intaccato la forza e la capacità di rialzarsi degli uomini integri. Una delle caratteristiche della popolazione di questo Paese, che ce lo fa amare in modo particolare, è il coraggio di riprendere sempre in mano la vita e di continuare a testa bassa a lottare per sopravvivere. Così è stato e dopo alcuni giorni di paura, di dolore e di lutto per le vittime del barbaro evento...i burkinabè, senza piangersi addosso, hanno voluto dimostrare alla società internazionale la loro determinazione a mantenere quella pacifica convivenza costruita durante gli anni tra cristiani e musulmani e soprattutto a non permettere che venga nemmeno scalfita la democrazia per la quale hanno tanto lottato.

E, a poco più di un mese dall'atto terroristico hanno inaugurato un festival che, ora più che mai, esprime la loro energia vitale.

Gaston Kaborè, noto regista cinematografico burkinabè, ha inaugurato in questi giorni a Ouagadougou, in qualità di padrino della manifestazione, la 91esima edizione di "RECREATRALES", laboratorio di formazione, di scrittura e di creazione per più di 300 artisti (attori, autori, registi) provenienti da una ventina di Paesi nel mondo.

La particolarità di questa edizione è l'importante spazio dato ai giovani, attraverso spazi pubblici di creatività, anche per bambini. Spazi nei quali questi ultimi saranno animatori e protagonisti per i loro coetanei.

Secondo Gaston Kaborè è significativo evidenziare che i temi proposti in questa edizione offriranno l'occasione a tutti (e non solo attori e attrici) di riflettere. Sono temi che parlano a tutti i cittadini e li conducono a porsi domande sul significato della propria vita rispetto agli ostacoli, alle difficoltà, alle speranze deluse e su come fare per recuperare le proprie energie per riprendere la strada della vita. Definisce "RECREATRALES" un'esperienza favolosa per incontrarsi tra artisti del teatro ma anche per mettersi all'ascolto della gente comune. Da questi laboratori possono nascere nuove creatività uniche nel loro genere. Ed anche i bambini dei quartieri della città possono sentirsi inventori della loro storia di speranza e di lotta. Nascerà un'intelligenza sociale e un dialogo tra generazioni, assoluta novità per l'esperienza culturale del Burkina Faso.

Gli obiettivi della manifestazione saranno proporre spettacoli di qualità e sviluppare lo spazio giovane pubblico affinché gli spettatori di domani comincino già a comprendere il teatro, a fabbricare marionette, ad introdurre lo spettacolo nelle scuole primarie e superiori e a mantenere viva la cultura e la lingua locale.

Per dieci giorni i quartieri della capitale saranno vivi con rappresentazioni teatrali e spettacoli musicali che confermeranno, se mai ce ne fosse bisogno, la ricchezza artistica del Burkina Faso



Il tempo trascorre veloce e anche se sembra che la nostra associazione sia appena nata, sono già trascorsi tre anni dalla sua fondazione. Lo Statuto prevede che la dirigenza sia confermata o rinnovata dai soci tramite libere elezioni ogni triennio, perciò in data 10 aprile 2016, in occasione dell'Assemblea generale dei soci che si riunirà per l'approvazione delle attività del 2015 e del bilancio consuntivo 2015 e preventivo 2016, si svolgeranno anche le elezioni delle cariche per il prossimo triennio.

Alcuni soci che hanno dato la disponibilità alla candidatura sono anche soci fondatori dell'associazione. Altri si sono aggiunti strada facendo. Ciò che accomuna tutti loro è la forte motivazione a sostenere le attività di Kibarè, convinti che gli ideali ispiratori delle concrete azioni messe in campo dall'associazione siano condivisibili e fungano da stimolo al perseguire con tenacia la realizzazione di un mondo migliore.

**Abbiamo chiesto ai nostri candidati di presentarsi a voi e lo facciamo attraverso le loro parole.**

### **ERMANNIO TABONI**

Socio fondatore e attuale presidente

Libero professionista, 47 anni, da sempre amante dell'Africa che ha conosciuto grazie a parecchi viaggi in vari Stati di questo continente. Dal 2011 ha "adottato" il Burkina Faso a favore del quale dona il suo tempo libero.

### **ANDREA ALIPRANDI**

Socio fondatore

Mi chiamo Andrea Aliprandi, ho 43 anni, vivo ormai da quasi 20 anni a Colle di Val d'Elsa, un paese nel Chianti tra Siena e Firenze. Di professione sono "Responsabile viaggi e logistica" per l'Associazione Intercultura Onlus, che si occupa di scambi interculturali per studenti delle scuole superiori. La mia unica esperienza africana è stata in Burkina Faso: 2 settimane nel 2010, viaggio durante il quale ho scoperto una popolazione meravigliosa. Quando ho saputo della nascita di Kibarè ho chiesto di poter contribuire "attivamente" per poter dare nel mio piccolo una mano alla nascita e allo sviluppo dell'Associazione. Sono un papà "a distanza" di Donald, bambino burkinabè di 8 anni!

### **CECILIA LINDENBERG**

Socio fondatore e attuale vice presidente

Mi chiamo Cecilia Lindenberg, ho 31 anni e mi occupo di progetti di ricerca sull'immigrazione e che favoriscono l'integrazione degli stranieri. Sono stata per 4 mesi in Burkina Faso in seguito ad un Master in Cooperazione Internazionale e in quest'occasione sono riuscita anche a visitare alcuni paesi limitrofi. La mia esperienza non è stata semplice ma ho trovato un popolo che ha saputo accogliermi come un membro della famiglia, solare e integro. Non ho più avuto l'opportunità di partire e inseguire i miei sogni ma essere un membro di Kibaré mi dà la possibilità di rimanere vicina al Burkina Faso e restituire quella generosità che mi è stata donata quando ero lì. Sono "mamma" di Donatien di 8 anni.



### FRANCESCA MATERNINI

Socio fondatore

Classe 1959, essere umano, mamma single di 3 strepitosi compagni di viaggio e medico ospedaliero a tempo pieno, direi pienissimo. Privilegiata dalla vita, da sempre inquieta per l'ingiusta distribuzione di tale privilegio.



### ELISABETTA PIRO

Socio fondatore e attuale tesoriere

Ho 40 anni e sono sposata e mamma di due bimbi di 7 e 4 anni. Lavoro come impiegata amministrativa in un'azienda del nostro territorio e sono cresciuta a "pane e cooperazione" perché i miei genitori, Olivia e Luciano, hanno dedicato la loro vita al sogno dell'integrazione e della solidarietà tra esseri umani. Fin da quando ero molto giovane ho deciso che sarei stata loro vicina e l'ho fatto assumendomi la responsabilità di tutte le gioie, le soddisfazioni ma anche le frustrazioni e le delusioni che un sogno come questo comporta. Non sono mai andata in Burkina Faso ma mi sento legata a questo Paese che i miei genitori, e adesso anche mio marito, amano molto. Ed essere un membro attivo di Kibarè me lo fa sentire vicino in attesa di viverlo in prima persona.



### ALESSIO LAGO

Ho 35 anni e vivo a Como. Sono laureato in Economia e mi occupo di organizzazione aziendale per la finanza in una multinazionale dell'assicurazione. Mia moglie Marta ed io abbiamo partecipato ad una missione di Kibaré in Burkina Faso nel 2014, durante la quale abbiamo avuto l'opportunità di conoscere il nostro "bambino a distanza" (oltreché di vivere il sovvertimento di un regime in diretta ...). Da allora, collaboro con Kibaré aiutando come posso: presto bassa manovalanza durante gli eventi, intercedo presso mia moglie per locandine e simili; inoltre, da alcuni mesi faccio parte del consiglio di Kibaré. Mi piacerebbe continuare la mia esperienza nel consiglio di Kibaré per coltivare il prezioso legame che mi unisce con il Burkina Faso e le persone che vi ho conosciuto contribuendo, grazie alla mia modesta esperienza africana e a quella maturata nel mio lavoro, a strutturare le attività dell'Associazione nei prossimi anni.



### **CLAUDIO BONACINA**

Sono nato a Cantu' il 09/02/1966 , professione artigiano edile .  
Lavorare come volontario nella cooperazione internazionale per Kibare onlus vuol dire operare concretamente per dare una speranza di una vita migliore a chi possibilita' non ne ha .  
L'esperienza di aver partecipato a due missioni in Burkina Faso vivendo direttamente la realta' del paese ,seguendo i progetti , conoscendo i nostri partner locali ed i bambini in adozione a distanza con le loro famiglie, mi ha reso consapevole che la solidarieta' sia il mezzo con il quale cercare la via per costruire, insieme a loro uno stato di vita dignitosa , un livello culturale adeguato e la possibilita' di vivere in un mondo migliore.  
Invito tutti a darci una mano.





Non siamo fanatici di facebook ma sarebbe ingiusto negare che i social networks ci sono molto utili sia perché ci permettono di mantenere vivi i contatti con i nostri sostenitori, sia perché ci aprono gli occhi su un mondo che, oltre a proporci guerre, violenze e ingiustizie sociali, ci prospetta anche interessanti scenari di scoperte innovative e fruibili da tutti.

Qualche settimana fa ci ha colpito, proprio su facebook, la notizia della tesi di laurea di Elena Dall'Antonia, 24 anni, studentessa in Comunicazione multimediale che, grazie al

supporto di FabLab di Trieste ha concretizzato un progetto, intitolato MANIpolare per Comunicare. Questo progetto prevede la realizzazione di un kit ludico educativo realizzato con stampa 3D e Arduino, come sussidio all'apprendimento della lingua dei segni.

Abbiamo immediatamente pensato ai nostri bambini non udenti della Scuola Caleidoscopio e ci è venuta una gran voglia di conoscere Elena e parlare con lei.

E, ancora grazie a facebook, l'abbiamo contattata telefonicamente.

Elena ci ha raccontato come, attraverso il suo progetto e l'utilizzo di tecnologie economiche, sia possibile creare strumenti che aiutino determinate categorie di persone. Queste tecnologie si dimostrano adatte a fini educativi perché permettono di trasformare delle idee in qualcosa di concreto in maniera semplice, rapida ed economica. L'obiettivo del progetto è creare un sussidio all'apprendimento del linguaggio dei segni per bambini non udenti in età infantile, che permetta di imparare più facilmente delle nozioni grazie al tatto e al gioco. Ma MANIpolare per comunicare può essere usato da chiunque, anche adulto, voglia cimentarsi con l'apprendimento o l'insegnamento della lingua dei segni.

Il kit è composto da una mano robotica controllata tramite Arduino, 26 manine dell'alfabeto della lingua dei segni modellate e stampate in 3D (una per ogni lettera dell'alfabeto), una base modellata e stampata in 3D per far comunicare manine e mano robotica. E' stato fatto testare a esperti della comunicazione, educatori, esperti di tecnologia ma soprattutto a bambini non udenti e udenti e i risultati ne hanno evidenziato la funzionalità in quanto personalizzabile, accurato, realistico, durevole nel tempo, portatile, utile e innovativo.

Le manine, tutte modellate da Elena, sono state pensate per essere utilizzate anche senza mano robotica perché l'obiettivo è quello di creare un sussidio il più simile possibile ad una mano reale che permetta di capire come vanno posizionate le dita per riprodurre l'alfabeto; sono un ottimo strumento perché permettono di studiare e toccare i modelli in tutte le sue prospettive.

La mano robotica permette di creare giochi interattivi con le 26 manine.

Poiché il linguaggio dei segni non è universale ma ogni Paese ne utilizza uno specifico e legato alla lingua del Paese stesso, abbiamo chiesto a Elena, dopo averle spiegato la destinazione d'uso del suo kit, dal quale escluderemmo la mano robotica perché non riusciremmo ad immaginarne l'utilizzo nella nostra scuola di Komsilga, se può essere possibile costruire un kit di manine totalmente diverso e riprodotto l'alfabeto dei segni utilizzato in Burkina Faso.

Ci ha risposto che in un mese potrebbe realizzare le manine necessarie e che il costo di ciascuna manina, quantificato sul costo dei materiali da utilizzare, si aggirerebbe intorno ai 50 euro. Calcolando il tempo che metterà a disposizione (Elena si è appena laureata e non ha ancora un lavoro fisso, per cui non ce la sentiamo di chiederle di regalarcelo), il costo del kit, senza mano robotica, potrebbe aggirarsi intorno ai 1700 euro.



E' vero che per un bambino non udente, in Burkina Faso, frequentare la scuola è già un grande regalo e di questo siamo grati a tutti coloro che hanno contribuito a concretizzare il nostro progetto e a rendere la Scuola Caleidoscopio un luogo nel quale i bambini possono trovare accoglienza e attenzione per le loro diversità.

Qualche strumento in più per fare ulteriori piccoli passi avanti con il metodo di insegnamento...non guasterebbe. E anche per i bambini con deficit di apprendimento le manine colorate di Elena potrebbero essere giochi semplici per cominciare ad aprire spiragli di attenzione e di partecipazione alle lezioni.

Che cosa ne dite? Ci lanciamo in un'ulteriore piccola raccolta di fondi per dotare la Scuola Caleidoscopio del kit di Elena??

L'incontro con questa dinamica ragazza è stato anche un momento di confronto grazie al quale siamo cresciuti un po' e ci piace chiudere con l'inizio della sua tesi di laurea che tradurremo in francese e appenderemo sulle pareti delle aule della scuola Caleidoscopio.

### **ALLA MIA MAESTRA: ALFABETO DEL SILENZIO**

- A scoltami, ascolta i miei pensieri, leggi i miei occhi, sforzati di capire.
- B ussa al mio cuore: non vede l'ora di aprirsi a te
- C onoscimi, comunica con me
- D immi di te: io voglio conoscere il tuo mondo
- E vita di nasconderti o di evitare il mio sguardo quando ti parlo o quando segno solo perché non
- F ai di tutto per comunicare: io voglio interagire con te
- G uarda le mie mani: parlano di me
- H ai timore di non capirmi? Io ne ho molto di più di non riuscire ad esprimere ciò che ho dentro
- I mpara la mia lingua: vedrai che ne trarrai giovamento anche tu
- L asciami entrare in relazione con te
- M a sforzati di guardare il mondo come lo vedo e lo sento io, come io mi sto sforzando di capire il tuo
- N on ti preoccupare: io farò di tutto per capirti
- O sserva i miei gesti, essi racchiudono in loro la profondità de mio pensiero
- P rendimi a cuore: I care
- Q uando parli, muovi le labbra in modo chiaro altrimenti non riesco a leggerle
- R aggiungimi, impara a conoscere il mio modo di interagire con il mondo
- S egna insieme a me, riusciremo finalmente a comunicare
- T rattami come una persona intelligente quale io sono, capisco tutto, basta che tu sappia spiegarmelo
- U un mondo silenzioso non è un mondo vuoto ma il vero handicap lo crea chi non riesce a capire e a comunicare senza i suoni
- V isuo-manuale: è osì che viene classificata la mia lingua
- Z ittisci tutti coloro che pensano che io, nell'aria, faccia solo gesti senza senso.





E' un bambino che non resta nelle retrovie Kevin. E' stato uno dei primi che abbiamo conosciuto alla Scuola Caleidoscopio perché ci è venuto subito incontro con la sua andatura incerta e traballante ed un sorriso dolcissimo sulle labbra. Voleva stringerci la mano e presentarsi.

I suoi occhi erano troppo sognanti per un bambino di circa 9 anni ( l'età dei bambini in Burkina Faso è sempre una scommessa ma il nostro occhio allenato difficilmente ci fa sbagliare!!!) e ci siamo subito resi conto che faceva parte di quel gruppetto di bimbi con grave deficit cognitivo ai quali il direttore Paul teneva molto. Era pieno di cicatrici e di ematomi e, data la sua andatura così insicura, non ci aveva stupito il fatto che potesse inciampare e cadere frequentemente.

Era contento di essere a scuola; sedeva al fianco di Ibrahim, un altro piccino con un problema analogo e si aiutavano reciprocamente. Il che ci aveva commosso molto. Durante la pausa per il pranzo, si sedeva

appoggiando la vaschetta con il cibo sulle ginocchia, e mangiava lentamente, quasi gustando ogni boccone come se stesse assaporando una leccornia speciale.

Durante la prima visita alla sua casa per incontrare la mamma e i fratelli ,si era dato molto da fare per portare a tutti noi sedie e sgabelli e quando la mamma aveva perso la pazienza per quel suo quasi febbrile girarci intorno e lo aveva rimproverato, era scoppiato in un pianto disperato e avevamo pregato la mamma di lasciarlo fare aiutandolo a disporre le panche per accomodarci tutti.

Kibarè ha un grande valore aggiunto...i sostenitori che decidono di farsi carico con l'adozione a distanza anche di bambini con bisogni speciali come Kevin e non è stato così difficile trovare un padrino che decidesse di accompagnarlo in questo tentativo di alfabetizzazione e socializzazione.

Sapevamo che Kevin aveva subito un trauma da parto e che le sue condizioni fisiche e mentali erano dovute ad una sofferenza prolungata al momento della nascita, avvenuta in condizioni deprivate e molto difficili. Abbiamo, però, deciso di sottoporlo ad ulteriori controlli per comprendere la gravità della sua disabilità. E, purtroppo, Kevin è risultato affetto anche da una forma di epilessia difficilmente trattabile e contenibile anche con i farmaci adeguati.

Le cadute e gli svenimenti si sono intensificati nonostante le cure; gli ematomi, le ferite, le abrasioni si sono moltiplicate e Kevin ha perso anche il controllo di urine e feci. I medici si sono espressi in modo molto pessimistico sulla sua aspettativa di vita.

La frequenza scolastica è diventata scarsa e irregolare anche perché, dopo le violente crisi che lo affliggevano, il bimbo non era in condizioni di restare in classe per parecchi giorni consecutivi.

Ci siamo quindi posti il problema se continuare la sua adozione a distanza perché questo intervento ha come fondamento l'istruzione di ogni singolo bambino che ne usufruisce. Non è un intervento assistenziale ma molto chiaramente finalizzato alla frequenza scolastica.

E quindi, con grande sofferenza, abbiamo proposto al suo padrino una sostituzione con un bimbo le cui condizioni di salute fossero buone e che potesse garantire un percorso scolastico continuativo.

Non ci saremmo mai aspettati che il padrino di Kevin si arrabbiasse con noi anche solo per aver pensato di proporgli una simile alternativa. Non solo ha deciso di continuare a sostenere il bimbo per le cure mediche fino a quando ne avrà bisogno...ma ha voluto farsi carico anche dell'adozione a distanza della nuova bimba che avrebbe dovuto sostituire Kevin!!!

E così, il nostro piccolo amico dagli occhi sognanti e dal sorriso dolce continuerà, quando la salute glielo consentirà, a sedersi nei banchi della scuola Caleidoscopio, vicino al suo amico Ibrahim, e noi operatori aspetteremo con ansia ciascuna missione per vederlo venirci incontro con la mano tesa, la sua andatura barcollante e la gioia di essere insieme agli altri bambini.



E' ormai un appuntamento consolidato quello con le uova di cioccolato di Kibarè!!!

I primi due anni per la Scuola Caleidoscopio e quest'anno per il Centro di nutrizione di Bilogo.

Un cioccolato che diventa sempre migliore perché legato a significative realizzazioni a favore dei bambini in Burkina Faso.

Quindi, per il 2016, diamo il via alla proposta di uova da 500 gr. con sorpresa, al latte o fondenti, che potranno essere acquistate con offerta minima di € 10 ciascuna contattandoci a:  
[info@kibareonlus.org](mailto:info@kibareonlus.org) o telefonando al 366 5004157

Affrettatevi!!! Pasqua si avvicina rapidamente!!!!



**kibaré**  
COOPERAZIONE  
CON IL BURKINA FASO ONLUS

Per info e ordini:  
tel. +39 366 500 41 57  
[info@kibareonlus.org](mailto:info@kibareonlus.org)  
[www.kibareonlus.org](http://www.kibareonlus.org)

## Fai una sorpresa a tutti i nostri bambini!



UOVA DI PASQUA DA 500g

CIOCCOLATO AL LATTE O FONDENTE

OFFERTA MINIMA 10 EURO

Regalando le nostre uova di Pasqua contribuirai alla realizzazione di un **CENTRO NUTRIZIONALE PER MAMME E BAMBINI** nel villaggio di Bilogo in Burkina Faso.





## Kibare' cooperazione con il Burkina Faso Onlus

Via Castellini 19

22100 Como

Tel. +39 366.5004157

[WWW.KIBAREONLUS.ORG](http://WWW.KIBAREONLUS.ORG)

Email: [info@kibareonlus.org](mailto:info@kibareonlus.org)



*kibaré*

COOPERAZIONE  
CON IL BURKINA FASO ONLUS